



Il procuratore generale di Perugia: "Oggi non ci sono segnali di radicamento delle cosche ma bisogna monitorare con attenzione"

Cardella: "L'Umbria è ad alto rischio infiltrazioni mafiose"

PERUGIA

■ L'Umbria rischia di diventare terreno fertile per le infiltrazioni criminali. A dirlo è il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Perugia Fausto Cardella: "Bisogna tenere alta l'attenzione - sostiene

- anche se a oggi non ci sono segnali concreti di radicamento delle cosche".

→ a pagina 7 **Turroni**

Il procuratore generale Cardella: "Esiste un rischio infiltrazioni anche se oggi non ci sono segnali concreti di radicamento delle cosche"

"Umbria terreno fertile per la mafia"

di **Catia Turroni**

PERUGIA

■ Il cuore verde d'Italia rischia di diventare terreno fertile per le infiltrazioni criminali. Proprio la sua peculiare connotazione di regione tranquilla costituisce l'humus, l'ambiente nel quale più specificatamente e meglio possono realizzarsi determinate attività economiche finanziarie illecite o per lo meno con forti connotati illeciti. A parlare è il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Perugia Fausto Cardella che evidenzia anche quelle che sono le attività più a rischio, edilizia e ristorazione in primis e poi tutti i settori in cui ci sia la possibilità di organizzarsi perché la 'ndrangheta vuole arrivare ad avere il totale controllo del territorio. "In questo momento non abbiamo, per fortuna, segni concreti

di radicamento di cosche mafiose sul territorio - evidenzia il procuratore Cardella - parlo di pizzo, violenze, esplicite intimidazioni. Segnali che si erano mostrati invece con evidenza negli anni passati, sia a Perugia che a Terni". Risale al 2014 l'operazione denominata "Quarto Passo" (processo in corso) in cui i carabinieri del Ros coordinati dalla Dda di Perugia arrestarono 61 persone legate a famiglie al-

banesi e calabresi contestandogli reati quali usura, truffa, bancarotta fraudolenta, estorsione, tutti aggravati dal metodo mafioso. La provincia calabrese dove opera il capocrimine si trasferisce anche in Umbria tramite le cellule delle 'ndrine come quella delle fami-

glie Farao-Marincola e Giglio, che nel gennaio 2018 grazie all'operazione "Stige" coordinata dalla Dda di Catanzaro ha portato all'arresto di 169 persone in più regioni, compresa l'Umbria. Il 4 marzo a Crotone si tiene la prima udienza del processo con 80 imputati. Ora il rischio vero è che la mafia ci sia ma che non si veda e che qui investa denaro sporco, attività difficile da verificare anche se i controlli di polizia sono continui. Inoltre il dramma del terremoto rischia di rendere più appetibili terre rese più deboli dallo spopolamento. "Non bisogna abbassare la guardia - dice il procuratore - massima allerta, anzi, quando inizierà la ricostruzione". Cardella evidenzia che contro le infiltra-



Peso: 1-7%, 7-35%



zioni mafiose il lavoro delle forze dell'ordine è importantissimo ma di per sé non sufficiente. "A questo - spiega - va affiancato un atteggiamento di grande collaborazione del cittadino che deve avere ben chiara l'importanza della cultura della legalità e che è soltanto con il rispetto della legge si può arrivare alla vera ricchez-

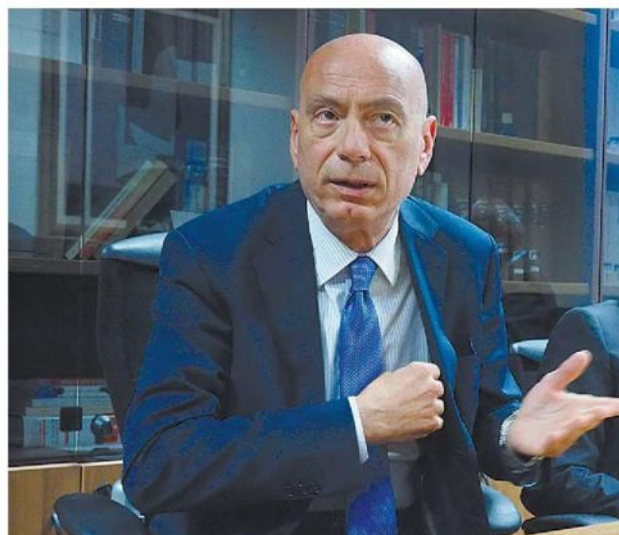
za". Sulla questione interviene anche il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto Umbria Next) in qualità di vicepresidente della commissione legalità dell'Assemblea legislativa che esprime preoccupazione per la "permeabilità dell'Umbria alla malavita organizzata".

Tenere lontana l'omertà

La collaborazione dei cittadini strategica per difendere la legalità

Occhio alla ricostruzione

Le aree del terremoto diventano quelle più appetibili



Monito Il procuratore generale presso la Corte d'Appello Fausto Cardella



Peso: 1-7%, 7-35%